

dal racconto di
FEDERICA PONZA



DI MADRE
IN FIGLIA

con
PATRIZIA CIABATTA
ad. teatrale
FEDERICA PONZA
regia di
ANDREA DI PALMA

DI MADRE IN FIGLIA



FINALISTA CONCORSO
"A SEA OF WORDS"
Monologo
durata '50

dal racconto di Federica Ponza
con Patrizia Ciabatta
adat. teatrale Federica Ponza
regia Andrea Di Palma

SINOSSI

"Se penso alla mia Vigilia di Natale, c'è un solo ed unico suono che sento nitido nelle orecchie".

La voce di una mamma nelle orecchie di una figlia, ad ogni Vigilia, come in un rituale infinito e rassicurante, a cui si prende parte ogni anno con la sicurezza che nulla di diverso ci potrà essere.

Finché qualcosa di sotterrato sotto le tradizioni, nascosto tra le luci, taciuto dietro mille domande viene fuori e la Vigilia non sarà più la stessa, non quella che questa figlia ha imparato a conoscere ed amare per tutta la vita... perché a volte basta un'unica consapevolezza a cambiare ogni cosa e a darti la certezza che niente sarà mai più come prima.

E da lì, ci può essere solo un prima e dopo: chi si è prima di allora, chi si sarà dopo. Quando non rimane che un'eredità, che si tramanda di generazione in generazione. Ma prima lei, la figlia, non poteva saperlo, non ne aveva idea... Un attimo di lucidità e non sarai mai più bambina.

NOTE DI REGIA

"DI MADRE IN FIGLIA" nasce dal racconto di Federica Ponza, finalista nel 2016 del concorso A Sea of Words, indetto dallo IEMed (European Institute of the Mediterranean, Barcelona) e Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue Between Cultures (Alexandria d'Egitto). La stessa autrice ne ha curato l'adattamento teatrale.

Definirlo un testo sulla violenza di genere è esatto, ma non esaustivo: è un testo complesso, sfaccettato, sfumato, che gioca con rimandi, analogie, ciclicità; un gioco di specchi che balla su un concetto: l'eredità che si trasmette nel rapporto unico che si instaura tra una madre e una figlia, protagonista della storia, che seguiamo nel suo percorso formazione.

"DI MADRE IN FIGLIA" è la storia di un legame forte, profondo e indissolubile: quello tra la madre e la figlia, due figure tanto archetipiche quanto intime. Una coppia cresciuta tra felicità ed assenze e che proprio queste assenze, ora, devono affrontare: per riscattare un abisso di violenza che le lega in maniera indissolubile.

DI MADRE IN FIGLIA



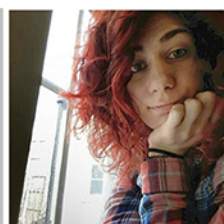
SCHEDA TECNICA

- 12 FARI pc 500 w oppure 12 fari led 10x12 o maggiori
- dimmer 8 canali
- radiomicrofono archetto color carne
- casse audio
- mixer audio 4/6 canali



**PATRIZIA
CIABATTA**

Diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", si è formata anche presso la Scuola Europea dell'attore "Prima del Teatro" e la Scuola Internazionale di Teatro "Auroville". Ha frequentato stage con Luca Ronconi, Mario Ferrero, Lorenzo Salvetti, Nikolaj Karpov, Stefan Gabor, Lucia Poli, Paolo Giuranna, Tullio Solenghi, Giuliana De Sio, Massimo Dapporto e Fioretta Mari. È stata diretta A. Pugliese, T. Paternoster, L. Saravo, M. Farau, A. Avallone, C. Capecelatro, G. Bevilacqua, Carlo Lizzani ed altri. Attualmente fa parte del collettivo Internoenki.



**FEDERICA
PONZA**

Scrittrice ed esperta di Organizzazione e Marketing per la Comunicazione. Nel 2016, mentre viveva a Londra, scrive il racconto "Di madre in figlia", tra i 15 finalisti del concorso letterario A Sea of Words, che le ha permesso di essere presente alla cerimonia di premiazione a workshop con esperti internazionali del mondo della scrittura, come la scrittrice Najat El Hacmi. Per il teatro ha scritto "La tartaruga caretta caretta", fiaba in versi presente in MADEINTERRANEO di Andrea Di Palma, oltre ad essere stata consulente drammaturgica per PAROLE CHE CAMBIANO IL MONDO.



**ANDREA
DI PALMA**

Attore e autore, con "Di Madre in figlia" è alla sua prima regia. Ha lavorato con Davide Enia, Francesco Niccolini, Marco Paolini, Julia Varley, Tage Larsen, Silvia Giambone, Alberto Guindaldo Martinez, Deborah Hunt, Amedeo di Sora. Da anni porta avanti la sua ricerca nella narrazione orale e nella dramaturgia attoriale, con gli spettacoli MADEINTERRANEO (Premio Confronti Creativi 2018) e PAROLE CHE CAMBIANO IL MONDO. Ha vinto il premio del Centro Studi Paolo Borsellino nel 2015 e nel 2016 con due cortometraggi contro le mafie.